OTTOBRE 1951
ANNO XX - N. 10



# catechesi

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO CATECHISTICO

**IN PROSSIMITÀ DELLA CHIUSURA DELL'ANNO SANTO UNIVERSALE**

# LE FILMINE DON BOSCO

**vi domandano se avete già proiettato i due interessanti Documentari:**

## Porta Santa

**Formato cinematografico**

60 Quadri: nitide e originali fotografie con libretto di commento. **L. 420**

## Jubilaeum

**Formato cinematografico**

60 Quadri: nitide e originali fotografie con libretto di commento. **L. 420**

**RICHIEDETE A:**

*ELLE-DI-CI* - via Cottolengo, 32 - TORINO

**Abbonamento per il 1951**

| | | |
|---|---|---|
| Catechèsi «S.M.» | Italia L. 300 | Estero L. 600 |
| Catechèsi «S.E.P.O.» | Italia » 300 | Estero » 600 |
| Cumulativo «S.M.» e «S.E.P.O.» | Italia » 500 | Estero » 1000 |

**DIREZIONE** CENTRO CATECHISTICO SALESIANO

**AMMINISTRAZIONE** LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (709) **c. c. p. 2-27296**

IN COPERTINA Candida semplicità di bimbo che risalta maggiormente vicino alla bianca colomba (foto Stagnoli).

ANNO XX - N. 10 **CATECHESI** OTTOBRE 1951

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

**Sommario:** La culla e il fonte, 191 — IN MARGINE ALLA SCUOLA: Conoscere l'allievo, 194 — PER LA SCUOLA: La SS. Trinità, 197 - L'Incarnazione, 198 - Gesù Cristo, 200 - L'Ave Maria, 201 — VITA ORATORIANA: Attività Catechistica, 203 - Un affare importante, 205 FATTI E SPUNTI: 208.

*PELLEGRINANDO A RIESE*

# LA CULLA E IL FONTE

*Ai due di giugno: figlio dell'uomo.*

*Ai tre di giugno: Giuseppe Sarto divenne figlio di Dio.*

*La culla cedette presto il posto al fonte. Un giorno appena il piccolo fiore di carne rimase sotto il giogo di Satana, perchè subito doveva diventare il vaso di elezione, il capolavoro della Grazia, un astro di prima grandezza sugli orizzonti della Chiesa, un sole.*

*Ho visitato l'umile casetta di Riese, custodita come una reliquia, ma la mia più viva attrazione è stata la chiesa della Parrocchia.*

*Là ho sostato a lungo e ho pianto e ho pregato.*

*Là, bello, nitido, adorno, con una lapide che ricorda la prima data grandiosa della vita mirabile del nostro Beato, si mostra il Fonte, dov'Egli ricevette le acque rigeneratrici della vita divina, ed è di là che si devono iniziare le segnalazioni per tutte le tappe del gigante.*

*« Esultò come un gigante nel percorrere le tue vie!... ».*

*La carne e il sangue hanno recato i proprii doni; ma quanto più vasto, più poderoso, più travolgente fu il lavoro della Grazia.*

*Dal Battistero all'Altare è così breve il tratto...*

*Ho sostato dinanzi al Fonte dove fu battezzato Pio X, ma mi sono soffermato anche di più dinanzi al Tabernacolo.*

*A quell'altare Dio sa quante volte il piccolo Bepi ha servito la Messa; da quell'Altare discese la prima volta Gesù per comunicarsi con lui, a prender pieno possesso di lui, che doveva diventare il Papa dei pargoli, il Pontefice del Catechismo e dell'Eucarestia.*

*E dall'incontro del Cristo eucaristico, incontro soave e pieno di promesse, forse nacque la prima chiamata divina.*

*— Vuoi?...*

*— Che cosa?*

*— Essere mio...*

*— Sì, per sempre!*

* * *

*Allora, come sempre succede, ebbe luogo la prima tentazione di prova... la carne e il sangue vantarono dei diritti... opposero i loro « ma » e i loro « se ». Un contrasto ragionato tra Battista Sarto e l'impareggiabile donna di fede, Margherita Sanson.*

*Il cursore di Riese opponeva scherzando: « Con quel ciuffo bianco, con quegli occhi celesti e birichini, con quell'argento vivo che gli bolle indosso, non mi riesce a pensarlo vestito da prete... ».*

*Poi rincalzava più serio e più positivo: « Eppoi ha due braccia robuste e lavora meglio di me: chi mi aiuterebbe se andasse via?... E chi pagherebbe la retta? ».*

*— Mamma, gliel'hai detto?... — incalzava intanto il ragazzo.*

*Una sera, quando dopo le orazioni, le sorelle e il fratello eran saliti su per la scala di legno per riposarsi, mamma Margherita, fissando Bepi in faccia, sorrise e disse di « sì ».*

*Un secondo « sì ».*

*Da questo, come dal primo elaborato esso pure nell'incontro di tre cuori, il cuore della madre, il cuore dell'eletto e il cuore di Dio, nacque la vocazione di Papa Pio X, la vocazione a tutte le altezze.*

*Pensate! Se il germe divino fosse caduto in un terreno ingrato, se il freddo e il gelo l'avessero fatto morire, se la Culla di Giuseppe Sarto si fosse aperta pur piena di speranze e il Fonte del suo Battesimo avesse fatto di lui, come fa di tutti noi un figlio di Dio e un fratello di Cristo, cui non corrispose, purtroppo, il « sì » di tutte le ore, noi non avremmo mai avuto nè l'aitante e dinamico cappellano di Tombolo, nè il forte e geniale parroco di Salzano, nè l'intrepido vescovo di Mantova, nè il magnifico Patriarca della città della Laguna; non avremmo avuto Colui, che sul soglio di Pietro è salutato il più Santo dei Pontefici dopo il Pescatore di Galilea.*

*In Pio X la Culla e il Fonte, la famiglia e la Chiesa, la natura e la Grazia, l'uomo e Dio hanno lavorato assieme in una stupenda armonia di intendimenti e d'opere fin dall'inizio e ci hanno regalato il Santo.*

* * *

*Ecco ciò che può insegnare a tutti, ma segnatamente agli Educatori, una visita alla casetta di Pio X e alla chiesa, dov'Egli ricevette il Santo Battesimo.*

Mons. Francesco Tonolo

# Dalla Parrocchia di S. Eugenio – Roma

BASILICA PARROCCHIALE DI S. EUGENIO
Roma - Via Di Villa Giulia, 23
*Roma*, lì 15-VIII-1951

*Reverendissimo Padre,*

*come Ella mi aveva annunciato, è venuto il preziosissimo dono del Santo Padre della Mostra Catechistica organizzata così perfettamente dai PP. Salesiani.*

*Posso ritenermi un Parroco veramente fortunato, per avere a disposizione un corredo così completo e frutto di tanta esperienza, di tecnica catechistica.*

*Non ho mancato di ringraziare anche, di tutto cuore, la bontà generosa del Santo Padre, che ha tante predilezioni per la nostra cara Basilica di S. Eugenio.*

*Ho riservato alla mostra una bella sala della Parrocchia; ed avrei intenzione di mantenerla integra come tale, acquistando per l'uso nostro, quello che occorre di volta in volta.*

*Una loro visita per la sistemazione organica e definitiva della Mostra sarebbe utilissima e desideratissima... Ma non so se chiedo troppo!*

*Comunque attendo i suoi preziosi consigli al riguardo.*

*Mentre rinnovo, Rev.mo Padre, i miei più vivi ringraziamenti, la prego di accettare i sensi del mio devoto e religioso ossequio.*

*Dev.mo*
Sac. Alessandro Persichetti, *Parroco*

Al Rev.mo Don Persichetti, parroco di S. Eugenio in Roma, le nostre congratulazioni per aver potuto beneficiare del dono del Santo Padre, di cui abbiamo dato relazione nel numero precedente.

Ci auguriamo di poter vedere presto nella nuova sede «la vetrina del Centro Catechistico Salesiano» e di poterne ancora una volta di più constatare l'utilità e l'efficacia.



*




# Conoscere l'allievo(*)

### Educare la volontà

È sulla volontà che l'educatore deve polarizzare e far convergere i suoi sforzi migliori se vuole formare la personalità dei suoi educandi. È infatti la volontà che deve guidare e disciplinare l'attività conoscitiva e affettiva; è la volontà che deve moderare gli istinti, gli impulsi, le facili deviazioni del sentimento e delle passioni che sorgono spesso violente ed improvvise nell'età giovanile; è la volontà che deve imporre l'attuazione anche di ciò che è difficile e magari ripugnante alla natura.

Solo l'uomo che sa dominare se stesso diventa un dominatore degli altri: uno vale cento, mille, se ha una volontà superiore agli altri. Al contrario una volontà debole e fiacca rende inutili le più belle qualità e isterilisce le più nobili iniziative.

Per questo dobbiamo lavorare tenacemente in questo settore così difficile e delicato, senza stancarci, senza perderci d'animo, memori che nel fanciullo la volontà è ancora mobile, debole e che agli slanci ed entusiasmi di un momento seguono facili scoraggiamenti.

È una via lunga e ardua che bisogna percorrere con incrollabile fiducia, sicuro che l'esercizio continuo, moderato, equilibrato di questa facoltà ci darà i massimi risultati anche in soggetti deboli e abulici.

### Collaborazione dell'allievo

Il primo passo da compiere in questo lavorio educativo è di ottenere la fattiva *collaborazione del fanciullo*. Il ragazzo non è un pezzo di marmo che subisce passivamente la nostra azione e neppure un animale che si lascia soggiogare e imporre quanto vogliamo da lui.

Senza il suo apporto personale, i nostri sforzi sono destinati al fallimento. Ciascuno in certo qual modo

(*) Cfr. articolo precedente in « *Catechesi Numero Estivo* » pag. 130.

è artefice della propria educazione, come in un piano più alto ognuno è artefice della propria salvezza, perchè, come afferma S. Agostino: « Colui che ci ha creati senza di noi, non ci potrà salvare senza di noi! ».

Il ragazzo deve quindi convincersi della necessità di aiutarci in questo lavoro di autoeducazione che lo porti lentamente al controllo dei suoi sensi esterni ed interni.

La vita è un continuo susseguirsi di atti che impegnano la volontà; nel piano poi morale e spirituale la vita è una lotta costante, senza tregua, tra il bene e il male, tra un bisogno di ascesa, un desiderio di virtù e forze ostili che da ogni parte lo investono cercando di trascinarlo al basso. Guai se il ragazzo non si prepara, non si allena gradatamente a questo sforzo volitivo a cui dovrà continuamente ricorrere per affermarsi nel campo intellettuale, economico, politico, spirituale...

Guai se ci illudiamo di averlo educato solo perchè l'abbiamo ridotto ad essere un automa che agisce sotto l'influsso di una volontà superiore; peggio ancora se, invece di avere esercitato la sua volontà, l'avremo distrutta per imporgli la nostra. Verrà l'ora, quando si troverà solo a combattere contro tanti nemici che insorgono dai bassifondi del nostro io e dal mondo che lo circonda. Che avverrà allora se non avrà una volontà formata, robusta, temprata alla lotta, ostinata a non piegarsi, decisa a vincere?

È il triste spettacolo al quale assistiamo ogni giorno: ragazzi, giovanetti, che rimangono buoni perchè sono in famiglia, in collegio, sotto l'occhio vigile degli educatori, ma appena si trovano soli, abbandonati a se stessi, fanno subito naufragio, diventano spesso peggiori degli altri...

E la colpa è forse in gran parte nostra: non li abbiamo preparati, non abbiamo educato la loro volontà.

### Esercizi volitivi

Nell'educazione della volontà occorre tener presente come più che cognizioni teoriche, dobbiamo ricorrere a esercizi pratici. Qui soprattutto vale l'antico adagio « *repetita iuvant* », l'esercizio finisce per creare la mentalità, per formare l'abitudine che diventa quasi una seconda natura.

Inoltre bisogna procedere a gradi, secondo le possibilità e le attitudini degli allievi, così diversi secondo i caratteri che abbiamo già studiato.

Mi limiterò a presentare qualche articolo a fondo comune, dai più facili ai più difficili per portare il ragazzo lentamente al controllo dei suoi sensi e delle sue facoltà. Il buon senso dell'educatore saprà scegliere e integrare secondo ciò che ritiene più adatto e opportuno per i suoi ragazzi.

In un primo tempo converrà limitarsi a rendere l'allievo padrone dei suoi sensi esterni: vista, udito, gusto, tatto, odorato, senza trascurarli mai, anche quando si passa a quelli interni.

Sarebbe quanto mai opportuno se

ogni giorno, collettivamente, all'inizio delle lezioni, si eseguissero questi « esercizi volitivi » per la durata di 5-10 minuti, invitando poi i ragazzi a ripeterli a casa, per la strada, da soli o controllandosi a vicenda. Dapprima sembrerà un gioco facile, quasi piacevole e i ragazzi finiranno per prendervi gusto. Insensibilmente poi si eserciteranno in esercizi più difficili, gustando la gioia di questo « self control », di questo dominio di se stessi. Un grande segreto educativo sta appunto nel saper interessare ed entusiasmare i ragazzi al lavoro che proponiamo, poichè l'entusiasmo per loro e per tutti è la molla della riuscita, la garanzia del successo.

*Esercizi per i sensi esterni:*

Rimanere assolutamente immobili - chiudere gli occhi - fissare un determinato oggetto - conservare il silenzio perfetto - restare fermi in una posizione difficile - sopportare un odore sgradevole - lavarsi con acqua fredda d'inverno - camminare senza voltarsi o guardare in giro - resistere a uno stimolo come la sete - non prendere nulla fuori pasto - mangiare un cibo che non piace...

*Esercizi per sensi interni:*

Non lagnarsi del vitto, del clima - eseguire un lavoro spiacevole - studiare prima la lezione che piace di meno - rinunciare a un gioco, a una curiosità, a un divertimento - esercitare un atto di carità materiale o spirituale - perdonare prontamente un'offesa - ripagare con una gentilezza chi ci ha trattato male...

**Utilità della ginnastica della volontà**

L'educatore può trovare nell'ambiente stesso in cui i ragazzi vivono una infinità di soggetti con cui esercitare la volontà dei suoi ragazzi. Non sia però troppo esigente per non stancare. Anche qui bisogna ricordare il detto che l'arco troppo teso si spezza.

Tra i molti benefici che recano questi atti sovente ripetuti, oltre alla formazione del carattere, va tenuto presente che preparano il ragazzo allo spirito di rinuncia, e di mortificazione essenziale nella vita cristiana.

Purtroppo oggi, anche da parte di tanti educatori, si cerca di svuotare il cristianesimo di questo spirito, forse nell'illusione di andar più facilmente incontro alla mentalità edonistica, naturalistica del nostro tempo. Senza accorgersi che in questo modo si finisce per snaturare e distrugggere il cristianesimo stesso, il quale è sempre eroico o non è più cristianesimo.

« Chi vuol essere mio discepolo — dice Gesù — prenda ogni giorno la sua croce e mi segua... Il regno dei cieli si conquista facendosi violenza e solo i forti lo raggiungono ».

Nè dimentichiamo che i giovani, per loro natura, sono portati a ciò che è arduo e alto; la lotta e il sacrificio non li spaventano, ma li allettano, mentre invece quanto meno si chiede, tanto meno si ottiene.

DON ANTONIO M. ALESSI

# Per la SCUOLA

## La Santissima Trinità

**Introduzione**

Giovanni Battista, il Precursore, battezzava le turbe sulle rive del Giordano. Un giorno si presentò a lui Gesù per essere battezzato... Discese lo Spirito Santo... e dal cielo venne una voce... « Questo è il mio Figliuolo prediletto... » (LUCA, 3, 21-22). Nel Battesimo di Gesù si ha la prima manifestazione della Santissima Trinità.

**Argomento di lezione**

19. *Dio è uno solo?*

Dio è uno solo ma in tre Persone uguali e distinte che sono la SS. Trinità.

Noi non possiamo *capire* con la nostra piccola mente tutte le verità divine, ma le dobbiamo credere, perchè Gesù Cristo le ha insegnate.

a) *Noi abbiamo un'anima sola* (spirituale), ma nell'anima ci sono *tre attività diverse:*
   — *la mente*, con la quale penso alla mamma;
   — *il cuore*, con il quale amo la mamma;
   — *la volontà*, con la quale voglio ubbidire alla mamma.

*b) Dio è uno solo* (purissimo spirito), ma in Lui ci sono *tre Persone, uguali e distinte:*

— *il Padre* che crea il mondo;
— *il Figlio* che è venuto in terra per salvare gli uomini:
— *lo Spirito Santo* che santifica gli uomini.

20. *Come si chiamano le tre Persone della SS. Trinità?*

Le tre Persone della SS. Trinità si chiamano Padre, Figliuolo e Spirito Santo.

La prima – Dio Padre – fa sentire la sua voce dal cielo.
La seconda – Dio Figlio – dal Padre è proclamato « Figliuolo prediletto ».
La terza – Dio Spirito Santo – scende sotto forma di colomba sopra Gesù Cristo.

**Esempio**

1. — *Incontro di S. Agostino con un bimbo sulla spiaggia. Il bambino vuol versare tutta l'acqua del mare nel buco. Osservazione del Santo e risposta del bambino.*

oppure

2. — *S. Cecilia che muore con tre dita tese, per professare la sua fede nella SS. Trinità.*

**Applicazione**

Che cosa ha fatto S. Giovanni Battista nel Giordano? Chi ha fatto sentire la sua voce? Che cosa ha detto la « Voce » dal cielo? Chi è sceso dal cielo, come fosse una colomba? Su chi si è posato lo Spirito Santo sotto forma di colomba? Quante persone ci sono in Dio?

# L'incarnazione

**Introduzione**

*Gesù era nato in Betlemme, e dall'Oriente, guidati da una stella arrivarono i Magi...* (MATT., 2). *Con questi doni essi riconoscevano che Gesù era il Figliuolo di Dio fatto uomo.*

**Argomento di lezione**

21. *Delle tre Persone della SS. Trinità si è incarnata e fatta uomo alcuna?*

Delle tre Persone della SS. Trinità si è incarnata e fatta uomo la seconda, cioè il Figliuolo.

*a*) *Storia del primo uomo:*
— Adamo ed Eva felici nel Paradiso terrestre;
— doni preternaturali, soprannaturali (grazia = diritto al Paradiso);
— tentazione del demonio — caduta di Adamo ed Eva — perdita dei doni;
— peccato originale (anche per noi).

*b*) *Promessa del Redentore:*
— Ad Adamo ed Eva,
— Ad Abramo, Isacco, Giacobbe, ecc.

*c*) *Venuta del Redentore:*
— Il Figlio di Dio (seconda Persona della SS. Trinità) si è incarnato, fatto uomo;
— da tutta l'eternità la seconda Persona era Dio, purissimo spirito,
— poi ha preso un corpo (vero) e un'anima (completa) e li ha uniti alla divinità;
— così la seconda Persona della SS. Trinità, che era Dio, è diventato Uomo-Dio;
— a Betlemme è riconosciuto dai Magi come Figlio di Dio fatto uomo.

22. *Come si chiama il Figliuolo di Dio fatto uomo?*

Il Figliuolo di Dio fatto uomo si chiama Gesù Cristo.

*a*) Il nome di « Gesù » viene dal cielo (S. Gabriele a Maria SS.; vedi LUCA, 1, 31)

*b*) Gesù vuol dire « *Salvatore* »: doveva riscattare gli uomini perduti per il peccato.

*c*) La parola « Cristo » è stata aggiunta dall'Angelo (LUCA, 2, 2).

*d*) Cristo vuol dire « Unto », « Consacrato » come Sacerdote, Re, Profeta.

**Esempio**

*S. Giovanni Bosco sente il figlioletto del locandiere che pronuncia la parola « Clisto » con tono di bestemmia. Lo chiama e dice: « Vuoi che ti insegni a pronunciare le parole? Levati il berretto, sta', attento. Si dice « Cristo » non « Clisto » e a questo modo. Osserva: Nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo ». Tutta la famiglia capisce e si commuove.*

**Applicazione**

Per liberare l'uomo dalla schiavitù del demonio, che cosa ha fatto Dio? A chi è stato promesso il Redentore? Che cosa vuol dire « Incarnato »? Che cosa vuol dire Gesù? Che cosa vuol dire Cristo?

# Gesù Cristo

**Introduzione**

Giovanni Battista era stato imprigionato per ordine di Erode. Avendo egli udito in prigione le opere che compiva Gesù, mandò due discepoli a domandargli: « Sei tu Colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro? ». E Gesù rispose... (MATT., 9, 2-5).

**Argomento di lezione**

23. *Chi è Gesù Cristo?*

Gesù Cristo è la seconda Persona della SS. Trinità, cioè il Figliuol di Dio fatto uomo.

*a) Figliuol di Dio:*
— perchè ha la stessa natura di Dio Padre e di Dio Spirito Santo;
— Dio Padre stesso lo proclama « Figliuolo diletto ».

*b) Fatto uomo:*
— perchè ha preso la natura umana, corpo e anima simile alla nostra.
— Gesù stesso si proclama « Figlio dell'uomo ».

82. *Da chi nacque Gesù Cristo?*

Gesù Cristo nacque da Maria sempre Vergine, la quale perciò si chiama ed è vera Madre di Dio.

*a) Nacque da Maria sempre Vergine:*
— Dio Padre ha scelto per il suo Figlio una Madre SS.ma.
— L'Arcangelo Gabriele andò da Maria a portarle l'annuncio.
— Maria SS.ma accettò e divenne la Madre di Gesù.
— Maria SS.ma è giglio purissimo di Dio e nello stesso tempo Madre di Gesù.

*b) Maria SS.ma vera Madre di Dio:*
— Gesù Cristo è Dio (la seconda Persona della SS.ma Trinità) fatto uomo.
— Maria SS.ma, Madre di Gesù è quindi Madre di Dio.

24. *Gesù Cristo è Dio e uomo?*

Sì, Gesù Cristo è vero Dio e vero uomo.

*a) Gesù Cristo vero Dio* lo dimostrano:
— le profezie sulla sua nascita: tempo, circostanze, ecc.;
— l'affermazione di Gesù stesso: agli Apostoli, al popolo, ad Erode;

— i miracoli: sulla natura, sui demoni, sui morti (solo Dio può fare i miracoli).

*b*) *Gesù Cristo uomo* lo dimostrano:

— l'affermazione di Gesù stesso: « Il Figlio dell'uomo... »;

— le sue opere umane: mangia, dorme, piange, soffre, prega.

**Esempio**

*Nestorio negava la divina maternità di Maria SS.ma. il Papa convocò il Concilio ad Efeso. Il popolo, conosciuta la definizione del Concilio, preparò un trionfo a Maria SS.ma proclamata Madre di Dio: acclamazioni, fiaccole...*

*Nestorio consumato dalla miseria; il corpo putrefatto; la lingua rosa dai vermi...*

**Applicazione**

Come si chiama la Madre di Dio? Come Gesù Cristo afferma di essere Dio? Come dimostra che è vero uomo?

# L'Ave Maria

Presento il quadro suddiviso in sei illustrazioni. Faccio osservare la scena del centro, inducendo alla ricostruzione del fatto evangelico (Luca, 1, 28-33).

— Quali personaggi vedete nel quadretto al centro? (L'angelo e la Madonna).

— Che cosa fa l'Angelo? (Saluta la Madonna: Ave, Maria).

— Lo ripetete anche voi il saluto dell'Angelo? (Sì, nell'Ave Maria).

— Ora guardate in alto: che cosa c'è scritto? (Piena di grazia, il Signore è teco. Queste espressioni sono la continuazione della salutazione angelica ossia dell'Ave Maria).

— Fissate per un momento il simbolo racchiuso nel triangolo in alto. Che cosa rappresenta? Una fontana piena d'acqua, tanto piena che trabocca, mentre le colombe vanno a bere di quell'acqua.

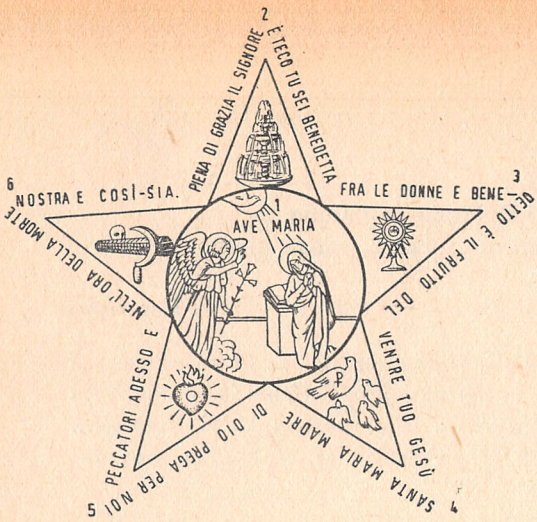
— La fontana rappresenta la Madonna, piena di grazia, tanto piena da farla traboccare, perchè le anime, raffigurate dalle colombe possono bere dell'acqua pura della grazia.

La Madonna riceve le grazie da Dio e le riversa su noi se recitiamo con devozione l'Ave Maria.

— Nel secondo triangolo, a destra, che cosa vedete? Un ostensorio su cui sono incise le iniziali della Madonna; dentro, nella lunetta, c'è l'Ostia Santa.

Faccio leggere: Il Signore è teco, tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù!

— Narro brevemente l'incontro della Vergine con Santa Elisabetta (Luca, 1, 59-42).




— Perchè S. Elisabetta disse alla Vergine « Tu sei benedetta fra le donne? ».

Perchè Maria SS. è la Madre di Gesù ed è l'unica donna che non sia stata macchiata dal peccato originale. (Faccio ripetere, ribadendo che nella prima parte dell'Ave Maria è contenuto il saluto dell'Angelo e quello di Santa Elisabetta).

— Con analogo procedimento induco a spiegare la terza, la quarta e la quinta illustrazione.

— La colomba col giglio e il cuore con l'Ostia, rappresentano la Madre divina; le colombe macchiate sono figura di « noi peccatori » che imploriamo l'aiuto della Madonna... e nell'ora della nostra morte (lettura delle formule 431 e 432 del *Catechismo di Pio X*).

432. *Con quale preghiera specialmente, invochiamo noi la Madonna?*

Noi invochiamo la Madonna specialmente con l'Ave Maria o Salutazione angelica, detta così perchè comincia col saluto che le fece l'Arcangelo Gabriele annunziandole che era eletta Madre di Dio.

432. *Che cosa domandiamo alla Madonna con l'Ave Maria?*

Con l'Ave Maria domandiamo alla Madonna la sua materna intercessione per noi in vita e in morte.

**Applicazione**

La Vergine Santa apparve un giorno alla Beata Eulalia e, dopo di averla lodata per le molte Ave Maria ch'ella recitava, soggiunse: « Non vorrei però che tu le recitassi sollecitamente, perchè nell'ascoltarle io ricevo somma letizia e abbondo di grazie verso i miei devoti ».

Pensate se questo monito della Madonna non va bene anche per voi e prendete un fermo proposito (pausa di silenzio).

Ad ogni Ave Maria recitata devotamente e attentamente l'Angelo custode coglie sulle vostre labbra una magnifica rosa ed intreccia una corona con cui cinge il capo della Madonna, secondo il desiderio espresso da lei al piccolo Alano, che divenne poi un grande beato.

Nell'ora della morte la Vergine gli apparve incoronata di rose molto risplendenti e gli disse: « Vedi tu queste rose? Sono le Ave Maria con cui tu mi hai incoronata. Ed ora io voglio ricambiarti incoronandoti di gloria immortale in Cielo ».

Udite queste parole e consolato in cuore Alano spirò. La notte seguente un santo religioso lo vide assiso sopra uno splendente trono e udì gli angeli che cantavano in coro: « Ecco la ricompensa di coloro che in vita avranno recitato devotamente l'Ave Maria.

**Esercizio grafico**

Riproduci l'illustrazione, dicendo come e perchè vuoi recitare, d'ora in avanti, l'Ave Maria.

E. Acchiappati

# VITA ORATORIANA

## Attività Catechistica

Dal periodico LE COMPAGNIE edito dal Centro Internazionale Compagnie Religiose, riportiamo l'articolo che potrà certamente interessare quanti nel campo pratico della vita parrocchiale e dei collegi intendono valersi di tutti i gruppi religiosi per una sempre maggiore e più profonda attività catechistica. (*N. d. R.*).

*Nei nostri collegi e oratori festivi, dopo il periodo delle vacanze estive, sta per avere inizio un nuovo anno di attività.*

*Negli oratori festivi tale attività è caratterizzata principalmente dalla ripresa dei catechismi domenicali per i piccoli (quotidiani nell'avvento e quaresima) e dell'istruzione religiosa serale per gli adulti.*

*Nei collegi si riprendono le scuole, tra cui quelle di religione.*

*Come possono partecipare le compagnie a questa attività di ripresa? Tra le diverse attività di una compagnia ci può benissimo essere anche un settore catechistico.*

*Suggeriamo alcune idee e proposte che speriamo possano tornare utili per organizzare convenientemente l'attività catechistica nelle nostre compagnie.*

### Motivi da proporre alla considerazione dei giovani

1. *Rifarsi alla campagna dello scorso anno: « Conoscere, amare, difendere il Papa ».*

*Quest'anno è stato beatificato Pio X, il « Papa del catechismo ». Egli aveva pubblicato per le diocesi d'Italia il catechismo che va appunto sotto il suo nome.*

*In un'enciclica* « Acerbo nimis » (15 *aprile* 1905) *di cui si potrebbero leggere i tratti più importanti, aveva appunto dato norme e direttive precise per l'istruzione catechistica.*

*Con il* motu proprio « *Orbem catholicum* » *istituì a Roma l'Ufficio Catechistico Centrale presso la Sacra Congregazione del Concilio. E questo, disse Mons. Pavanelli, « è un gesto così solennemente grande che basterebbe da solo a definire un pontificato ».*

*È il Papa che vuole da noi quest'attività e che ad essa ci esorta e ci spinge.*

2. *Ricordiamo che tutta l'opera di Don Bosco è nata proprio da un catechismo l'8 dicembre* 1841.

*Proprio per questo motivo, l'attuale successore di Don Bosco, il Sig. Don Ricaldone, volle che il centenario dell'opera salesiana fosse caratterizzata da una più intensa attività catechistica nei collegi e negli oratori festivi. Proprio per potenziare maggiormente quest'attività volle istituire il Centro Catechistico Salesiano, in cui un notevole gruppo di sacerdoti e coadiutori si dedicano espressamente alla diffusione dell'idea catechistica e curano particolari apprezzatissime edizioni di testi e sussidi didattici.*

3. *Il Codice di Diritto Canonico (can.* 711, 2) *vuole espressamente che sia istituita una « Confraternita della Dottrina Cristiana ». Se non una nuova compagnia nei nostri oratori, almeno una buona attività al riguardo.*

4. *È questa una delle sette opere di misericordia spirituale: « insegnare agli ignoranti ». I Sommi Pontefici l'hanno dotata di ricche indulgenze.*

5. *Come già all'epoca del concilio di Trento non si era trovato un rimedio migliore contro il dilagare della riforma protestante che una soda e conveniente istruzione religiosa, così pure oggigiorno il peggior nemico della Chiesa è proprio l'ignoranza religiosa.*

*Solo il catechismo può debellare i più subdoli errori moderni.*

**Programma di attività**

1. *I soci delle compagnie si impegnino, se si tratta di oratorio festivo, alla frequenza settimanale del catechismo, alla diligenza, allo studio, all'attenzione e buona condotta in scuola. Soprattutto fare opera di conquista fra i ragazzi del rione o della parrocchia che ancora non frequentano.*

*Trattandosi invece di collegio, dove la frequenza è... assicurata, l'impegno sia messo tutto quanto nell'applicazione e nel profitto.*

2. *Diffusione dei testi di catechismo.*

*Ogni socio sia munito del suo testo al più presto possibile. Con qualche opportuna iniziativa vedere se si possa procurarlo anche a qualche ragazzo più povero.*

3. *I soci più adulti potrebbero utilmente partecipare a qualche corso di pedagogia e didattica per la formazione dei catechisti, onde prepararsi e mettersi in grado di aiutare il sacerdote in questo così importante apostolato.*

(*Chi scrive ricorda che tempi addietro, nel* 1° *Oratorio Festivo di Valdocco, la compagnia dell'Immacolata era appunto formata da catechisti e allievi-catechisti*).

4. *Ogni anno c'è la giornata missionaria a cui tutti si dedicano con particolare entusiasmo, la giornata della buona stampa, quella dell'università Cattolica, ecc...*

*Ora si va sempre più diffondendo l'idea della « giornata catechistica » o « giornata della Dottrina Cristiana » con questi scopi:*

a) *presentare a tutta la popolazione l'importanza dell'insegnamento catechistico;*

b) *attivare le forze parrocchiali per un impegno catechistico più sentito e più fruttuoso;*

c) *avere anche i mezzi per promuovere utili iniziative parrocchiali e diocesane.*

*I soci prestino la loro attività per la buona riuscita di detta giornata. Se ancora essa non venisse attuata nel proprio oratorio o collegio, farsene animosi propugnatori.*

*Se poi a complemento della giornata catechistica si vuole anche fare la « mostra catechistica » essere secondi a nessuno nel lavoro ad essa attinente.*

**Sana emulazione**

*Per mettere in gara i giovani tra di loro e stimolarli ad una più intensa attività catechistica, ci si potrebbe benissimo servire di uno dei concorsi editi dalla Libreria Dottrina Cristiana e stabilire una graduatoria proprio solo di... meriti catechistici: frequenza, profitto, conquista di ragazzi al catechismo, collaborazione e lavori svolti per la giornata catechistica, per la mostra, frequenza a un corso di formazione per catechisti...*

**Consulenza**

Per ogni schiarimento in merito all'attività catechistica potete rivolgervi o al *Centro Compagnie*, oppure al *Centro Catechistico Salesiano*, entrambi in Via Cottolengo, 32 - Torino.

# Un affare importante

Usciti dalla scuola del pomeriggio, i frugoli delle elementari, corrono all'Oratorio, buttano la cartella in un angolo del cortile che si va ravvivando, e, simpatici nella loro divisa scolastica, grembiulino nero e colletto bianco, riprendono la vita del perfetto oratoriano.

Eccoli là a far coda al passo volante, tutt'occhi per vedere chi dei quattro sbaglia nel gioco e salire, a loro volta, a sgambettare e lasciarsi portare in aria.

Mi provo a non badare al bimbo che gioca, ma invece alla cartella sua che, un po' sgualcita, giace messa, come una cordiale nemica, in castigo, a terra in un angolo sotto il muro.

Sto violando un qualche cosa di strettamente personale e apro...

Guai se il mio ragazzo se ne accorge! È perfino capace di abbandonare ad un altro il tanto pazientemente atteso e conquistato posto al passo-volante e correre a difendere, timido, supplice e vergognoso nello sguardo, i suoi segreti.

Già! Il motivo è chiaro. Su quei fogli sono segnate certe croci e certe sottolineature in matita rossa e blu, cui corrispondono, a piè di pagina, certi votacci e certi giudizi... Sono

segni quelli che temono la luce del sole e bisogna tenere ben nascosti!

Ma il ragazzo, in tasca, possiede un altro foglio, con altri segni, simpatici questi, che non temono la luce del sole, che non denotano fallo, ma approvazione, non passivi, ma attivi, non un votaccio, ma un premio.

Più ve ne sono di questi segni gloriosi e più volentieri il ragazzo vi mostrerà orgoglioso il suo foglio, con gli occhi sfavillanti. E lo sorprendete, ogni volta che un segno vi si aggiunge, a contare e ricontare: quaranta... cinquanta... sessantanove!...

Il quaderno riporta i segni antipatici della sanzione in una vita che il ragazzo sente non essere perfettamente la sua vita. Il cartoncino che ha in tasca invece, riporta le approvazioni della sua vera vita, che, dandogli tutta la gioia, gli apre il cuore alle deliziose grandiosità divine.

*È la tesserina di presenza con i suoi bolli.* Una delle cose più importanti dell'armamentario oratoriano.

Fatto uomo potrà avere, nella società, per il suo lavoro o per la sua professione, molti riconoscimenti in vista della sua intelligente fatica e dei suoi meriti. I bolli della sua tesserina di ragazzo sono i primi segni di riconoscimento che la *società oratoriana* dà al suo piccolo cittadino, il quale attribuisce a questi segni tutta l'importanza che un adulto dà all'ordine che lo eleva di grado in fabbrica o in ufficio, al decreto che lo nomina cavaliere o commendatore, che da tenente lo promuove capitano.

L'uomo crede alle cose grandi e il fanciullo alle piccole. *Ogni età ha le sue cose importanti e tutte sono rispettabili.*

Ne nasce:

1° - che devo dare io, per primo, quella stima e quella importanza che il ragazzo dà alla sua tesserina e ai suoi bolli, io che, per vocazione, devo aver rinunciato alla mia vita adulta e alla mia statura per vivere la vita del ragazzo, piccolo con lui. Quindi

2° - essere preciso e costante nel marcare le presenze. Quella volta che, per fretta o per dimenticanza, non ho pronto il bollo o il cuscinetto e tralascio o rimando la segnatura di una sola presenza, avrò detto con i fatti ai ragazzi, rompendo l'incantesimo, che la loro tesserina e i loro bolli, sono cosa di poco conto e se ne può fare anche a meno. Se non altro mancherò di rispetto ad un sentimento del mio piccolo prossimo.

3° - Essere giusto, ma non inflessibile. Non tutti i ritardi sono ingiustificabili.

Eccolo il piccolo ritardatario, che, poverino, ha potuto solo ora sgusciare dalle mani ordinatrici della mamma, venirci a spiegare il motivo del ritardo, con la tessera tra le mani, supplicando più con gli occhi che con le timide parole, il bollo, il famoso e prezioso bollo.

Oh! Perchè lo mando al suo posto senza volerlo ascoltare? « Sei in ritardo e basta! Nessuna eccezione!»: questa è dittatura bella e buona.

Ogni uomo, anche se piccino, ha diritto alla parola e specialmente all'Oratorio, che è il suo regno. E poi, che colpa ne ha lui se la mamma non capisce bene l'importanza della tessera e che vale assai di più il bollo che la pettinatura ultimata?

Ci vuole indulgenza, saper ascoltare tutti con calma e con serietà, come si addice a cosa seria, perchè questo è un affare importante per i fanciulli, e poi saper chiudere un occhio.

L'operaio dà importanza alla paga ricevuta o non ricevuta, e il ragazzo dà importanza al bollo ricevuto o negato.

Alla sera, in teatro, con i suoi bolli, pagherà di meno, alla gita avrà una facilitazione, a fine mese, trimestre o anno un premio speciale. Ma, in generale, non è il piccolo sconto di alcune lire che rende prezioso il bollo alla tessera.

È invece l'atto di considerazione, di giustizia, è il poter dire: « Io ho diritto... ho meritato... » Non è insomma un senso di avarizia o di ingordigia, ma è sovente impulso di amor proprio.

Quand'ero bimbo, come fui felice quel giorno in cui un Superiore dell'Oratorio, vistomi ben composto al Piccolo Clero, mi regalò una mela e otto noccioline giapponesi! E non certo per le noccioline o per la mela...

Si son visti dei ragazzi che, obbligati in certe circostanze per motivi particolari, a recarsi in qualche funzione in parrocchia, hanno voluto dal Parroco la firma, al posto del bollo. E il parroco a far tanto d'occhi!

— È proprio necessario?

— Già! Voglio mica apparire un cattivo oratoriano io...

E il buon sacerdote a impugnare la penna, firmando con fatica in quel quadratino dove un bollo ci sta giusto giusto, ma una firma deve stringersi stringersi.

Sulla firma poi, il Direttore, dopo aver esaminato attentamente lo strano caso, metteva il bollo regolamentare, sanzionando la testimonianza parrocchiale.

Starò attento a sfruttarc anche questo mezzo di educazione e di valorizzazione dell'uomo nascente, il traffico, l'affare importante, la vita che si svolge attorno a quel rettangolo di cartoncino su cui metto alla Messa, alla Benedizione, al Catechismo, all'Adunanza il bollo oratoriano.

Il più delle volte avrò incaricato un assistente per i bolli ordinari ai puntuali, ma tutti sanno che, per i bolli straordinari, quelli fuori tempo, bisogna ricorrere al Direttore in persona, che, tra i sorridenti Superiori, è sempre quello che ha il sorriso più aperto e più invitante.

Egli è colui che sana tutto il sanabile ed intanto non mancherà di approfittare dell'occasione per una paterna parolina all'orecchio.

Don Arturo Murari

# FATTI e spunti

## Catechismo e conversioni

*Giacchè l'insegnamento della religione, in Giappone, durante le ore di scuola è proibito dalla legge, si supplisce con una riflessione morale di un Superiore, e con un corso settimanale di etica sull'esistenza di Dio, creazione, fine dell'uomo, famiglia e osservanza della legge naturale. Il vero corso di dottrina cristiana è facoltativo e sempre fuori dell'orario scolastico.*

*A Yokosuka usano questo sistema. Dopo* 4 *mesi dall'inizio dell'anno scolastico, la Direzione espone un cartello: « Chi desidera istruirsi nella religione cattolica, presenti una domanda scritta, firmata dai genitori ».*

*Il giorno seguente il tavolo del Rettore è ingombro di lettere. Eppure i ragazzi sanno che il catechismo si tiene nelle ore di ricreazione.*

*Complessivamente sono* 4 *ore di lezioni straordinarie, che significano il sacrificio di* 45 *ore di svago. Ma il giapponese non manca all'impegno* (GENTES).

## Come la pensa il presidente dell'Indonesia, Sukarno

*Fu detto che sotto il regime olandese, Sukarno, internato nell'isola di Flores dal* 1933 *al* 1938, *aveva conosciuto la missione cattolica.*

*Recentemente egli visitò il luogo del suo esilio, non più come detenuto politico, ma come Presidente della Repubblica, la cui indipendenza è in gran parte opera sua. La folla era convenuta ad ascoltarlo. Quando il Presidente fu salito sulla tribuna, notò certe bandiere con scritte che chiedevano l'allontanamento degli olandesi, e cioè dei missionari, la scuola musulmana, l'instaurazione della vera religione e dell'Islam.*

*Con un gesto della mano Sukarno fece togliere le scritte ingiuriose per la missione cattolica e, nel suo discorso, disse in sostanza, che tutti, sia cattolici che musulmani, avevano sacrificato i loro beni e la loro vita per la conquista dell'indipendenza; che nella Repubblica c'era posto per tutti coloro che osservavano le leggi, sia olandesi che altri stranieri; che il governo garantiva la libertà di religione e intendeva farla rispettare; che la missione cattolica non intendeva dominare l'isola di Flores, ma vi era al servizio della popolazione.*

*E, rivolgendosi ai missionari, in particolare, Sukarno, reprimendo il sorriso che gli fioriva spontaneamente sulle labbra, ricordò che durante il suo esilio, aveva preso in affitto il teatro della missione e che non aveva ancora pagato tutto il suo debito* (GENTES).

### Resistenza dei cattolici cinesi

*Nonostante tutta la lotta condotta dal materialismo ateo, pur senza generalizzare nell'ottimismo nè ipotecare l'avvenire, è certo che nei due ultimi anni, i cattolici della Cina hanno offerto una coraggiosa resistenza alle intimidazioni.*

*Se si è parlato di un risveglio religioso e perfino, in qualche determinata regione, di aumenti di conversioni, è perchè esistono i fatti.*

*Qualche villaggio che, durante la guerra, si era fatto battezzare per proteggersi dai giapponesi, e poi, cessato il pericolo, non si era più fatto vivo, proprio in questi momenti si è presentato ai missionari.*

*Un missionario che attesta questo risveglio, lo scorso anno, ogni domenica battezzava da 20 a 40 persone, e registrò settecento battesimi in quattro mesi.*

*Questo stesso missionario prima di dare il battesimo, è solito premettere le sue condizioni: « Siete pronti a subire il martirio per conservare la fede? Se avete paura non fatevi battezzare ». « Non abbiamo paura di soffrire » fu la risposta. E una piccola vecchia: « Anche se mi dovranno tagliare il collo — esclamò vivacemente — chiedo il battesimo ».*

*Non meno vivo che nelle campagne, l'interesse religioso si è sviluppato tra la classe istruita nelle grandi città: è la conseguenza della propaganda antireligiosa del comunismo. Cessata la stampa periodica ha preso enorme sviluppo la pubblicazione di opuscoli apologetici e foglietti propaganda a traduzione di opere cattoliche di sociologia, religione e letteratura a sfondo cristiano. « Non si finisce di stampare per soddisfare alla richiesta. Si traduce e si stampa senza sosta ». Di alcuni opuscoli apologetici sono stati diffusi fino a un milione e mezzo di copie.*

*In una grande città si iniziò al principio dello scorso anno un corso di religione per corrispondenza. Le domande affluirono in sì gran numero che gli organizzatori ne furono inondati e si trovarono nella impossibilità di rispondere a tutti.*

### Naufrago di professione

*Missionari del mare sono praticamente quei cinque missionari che, isolati in mezzo al Pacifico, si sono divisi gli atolli di Tuamutu, che fanno parte delle isole Tahiti. Ciascuno ha il suo gruppo di isolotti, sparso su un quadrilatero di 300 miglia per lato. Non fanno altro che viaggiare da uno all'altro. Uno di questi missionari, in otto anni, ha naufragato due volte, perdendo tutto il bagaglio sacro e profano.*

*Dopo il secondo naufragio, un ragazzo indigeno trovò su una scogliera un piccolo recipiente metallico col coperchio a vite. Svitandolo, ne assaggiò il contenuto e, trovatolo di suo gusto, lo sorbì tutto.*

*Poi, alla prima occasione, consegnò al missionario il recipiente. Era l'astuccio dell'Olio Santo* (GENTES).

### Elemosina gentile

*Era giorno di fiera, ad un angolo della piazza, nella gran confusione e nel continuo via vai un ragazzetto privo di una gamba, accoccolato per terra chiedeva l'elemosina. La gente passava e gli gettava cinque o dieci lire, con indifferenza quasi si trattasse di un animale.*

*Passa anche un ragazzo di dodici anni, sosta, osserva e si sente stringere il cuore pensando che forse il poveretto non ha nessuno al mondo. Gli si avvicina, pone due monete da dieci nel berretto e poi quasi umilmente lo accarezza in modo fraterno* (SINTESI).

### I soldi del cinema

*Cimitero di Castellanza.*

*Alcuni ragazzi visitando il camposanto giungono vicino ad una tomba di fronte alla quale una donna, inginocchiata, piange.*

*— Non ho neppure una lira per comperare qualche fiore e ornare la tomba del loro papà — spiega alla muta domanda dei ragazzi, indicando i tre piccolini che le sono accanto.*

*I ragazzi si guardano in faccia e le poche lire destinate al cinema pomeridiano vengono offerte alla povera vedova* (SINTESI).

### Contro la bestemmia

*È sera, in un negozio di campagna alcuni contadini discutono animatamente e punteggiano le affermazioni con bestemmie. Entra un signore, li ascolta, poi osserva tranquillo:*

*— Se doveste pagare una certa somma per ogni bestemmia nessuno di voi bestemmierebbe più. È orribile oltraggiare così il nostro Creatore.*

*Tutti ammutoliscono, qualcuno esclama: « Ha ragione » e continuano la discussione in modo pacato senza più bestemmiare* (SINTESI).

### Il medico che curò il vescovo Sauer si converte

*Il dott. Ro Choi Kyung che curò in prigione mons. Bonifacio Sauer, vicario apostolico di Hambung, morto in prigionia lo scorso anno, è stato battezzato insieme alla moglie e ai due figli nella Corea meridionale, dove riuscì a rifugiarsi prima che i rossi conquistassero la sua città di Pyongyang* (REGNUM CHRISTI).

## SOMMARIO S. M. SETTEMBRE-OTTOBRE 1951

Augusti consensi. — DALLA CULTURA ALLA RELIGIONE: Tra la Russia e l'America la voce di Maria - Nel mondo degli Angeli - Il granello di senapa - Un chiarimento intorno alla SS. Trinità — DIDATTICA E PEDAGOGIA: I Catechisti nella Storia: Tra i Servi di Maria - Appunti pratici per l'educazione del fanciullo - Dal mio Diario di scuola — SCHEMI DILEZIONI: La regalità di Gesù Cristo - Conferimento del Primato - Le lezioni di questo mese (schemi) — ESPERIENZE DIDATTICHE: Catechismo radiofonico - Scuola di magistero professionale per la donna — *In classe mi hanno domandato* — *Recensioni.*

# EDIZIONI CATECHISTICHE elle·di·ci

| | | |
|---|---|---|
| | **Il mio Catechismo,** 1ª classe, 5ª edizione, pag. 64 . | L. 40 |
| novità | * 6ª edizione, in preparazione, pag. 72 . . . . . | L. 50 |
| novità | **Il mio Catechismo,** 2ª classe, * 6ª edizione, pag. 80 . | L. 60 |
| novità | **Il mio Catechismo,** 3ª classe, * 6ª edizione, pag. 112 . | L. 70 |
| | **Il mio Catechismo,** 4ª classe, * 5ª edizione, pag. 104 . | L. 60 |
| novità | * 6ª edizione, in preparazione, pag. 112 . . . . . | L. 70 |
| novità | **Il mio Catechismo,** 5ª classe, * 6ª edizione, pag. 144 . | L. 80 |
| | **Guida didattica, per "Il mio Catechismo",** (nell'ordinazione specificare l'edizione) 1ª classe, 5ª edizione | L. 200 |
| novità | * 6ª edizione, in preparazione . . . . . | L. 250 |
| | **Guida didattica, per "Il mio Catechismo",** 2ª classe, 5ª edizione . . . . . | L. 200 |
| novità | * 6ª edizione . . . . . | L. 250 |
| | **Guida didattica, per "Il mio Catechismo",** 3ª classe, 5ª edizione . . . . . | L. 250 |
| novità | * 6ª edizione . . . . . | L. 300 |
| | **Guida didattica, per "Il mio Catechismo",** 4ª classe, 5ª edizione . . . . . | L. 250 |
| novità | * 6ª edizione, in preparazione . . . . . | L. 250 |
| | **Guida didattica, per "Il mio Catechismo",** 5ª classe, 5ª edizione . . . . . | L. 300 |
| novità | * 6ª edizione . . . . . | L. 350 |
| | **Il mio quaderno di Catechismo,** per le 5 classi, cad. | L. 50 |
| | **La mia Prima Comunione e Cresima** . . . . . | L. 100 |
| novità | **Luce Divina,** Scuola Media e Avviamento, vol. 1, 2, 3, Nuova Edizione, cad. . . . . | L. 250 |
| | **Storia Divina,** Ginnasio e Scuola Tecnica, Classi corrispondenti, vol. 1, 2. Nuova Ristampa; cad. . . . | L. 300 |

Commemorate il PRIMO ANNUALE della proclamazione dogmatica dell'Assunzione di Maria SS.ma

DIFFONDENDO

## L'ASSUNTA

Albo artisticamente illustrato e brillantemente commentato. Originali, ampie e nitide stampe litografiche. Pagg. 16 L. 100

## CARTOLINE ILLUSTRATE l'"Assunta„

Sei quadri originali tratti dall'artistico albo omonimo — vere fotografie in elegante seppia — commentate sul verso in 5 lingue — formato gigante con frastagliatura, raccolte in busta. La serie L. 150

PROIETTANDO

## L'ASSUNTA

41 quadri armonicamente collegati e nitidamente riprodotti sulla fulgida Verità Dogmatica. *Filmine Don Bosco:* serie « M » n. 17. Formato cinematografico in bianco nero L. 400

*novità*

## LA VOCE DEI SECOLI

Nuovissimo e completo documentario fotografico dell'indimenticabile giornata del 1 novembre 1950. *Filmine Don Bosco:* serie « F » n. 26. Formato cinematografico in bianco nero

Sped. abb. post. - Gruppo III - Reg. al n. 391 del Tribunale civ. di Torino in data 14 - II - '49